

Castel Capuano per il popolo napoletano è tuttora “il Tribunale”, perché per oltre cinque secoli ha ospitato gli uffici giudiziari, fino a quando, nel 2007, è avvenuto il definitivo trasferimento nella nuova sede del Centro Direzionale.

A Castel Capuano si è respirata “aria di giustizia” per tanti anni, e non solo all’interno delle sale del Castello, ma nei vicoli e nelle strade che lo circondano. I nostri genitori ci raccontano che il trasferimento nella nuova sede fu un brutto momento per gli abitanti del centro storico di Napoli. Improvvisamente ci si sentì quasi privi di “protezione”, come se si fosse allontanata la “legalità” e i vicoli di Napoli fossero piombati in uno stato di degrado.

In questi anni non è stato mai accantonato il desiderio di riaprire Castel Capuano alla gente. Lo dimostrano la nascita della “Fondazione Castel Capuano” e l’idea di istituire nel Castello il “Museo delle Regole” e il “Memoriale delle vittime innocenti della camorra”.

Forse anche noi possiamo contribuire alla realizzazione di questo obiettivo e per questo abbiamo deciso di monitorare il progetto “*Castel Capuano antico tribunale luogo simbolo della legalità*”. Dalla prima raccolta dei dati ci siamo accorti che il progetto ha avuto un cammino molto tortuoso. A un certo punto ci sembrava sparito nel nulla. Poi abbiamo capito che erano cambiati i codici con i quali veniva identificato. Ed erano cambiati anche la fonte di finanziamento e il Ministero competente.

Il Progetto, nato nel 2011 su iniziativa del Min. Interno -PON Obiettivo Convergenza 2007-2013, è stato proposto dal Min. Giustizia-Dir. Gen. Gestione e Manutenzione Uffici ed Edifici del Complesso Giudiziario di NA.

Scopo del progetto: diffondere la cultura della legalità attraverso la creazione di laboratori multimediali destinati ai ragazzi del territorio. Obiettivo Operativo 2.8. L’intervento avrebbe interessato alcune sale di Castel Capuano, tra cui il Salone dei busti.

Il Min. Giustizia, a febbraio 2012, pubblicava un avviso pubblico per la costituzione di un elenco di soggetti interessati all’*eventuale* affidamento dei lavori. Troviamo una lettera di contestazione alla regolarità di questo avviso, da parte dell’OICE/Informatel. L’elenco veniva quindi pubblicato a marzo 2012.

A questo punto del progetto non troviamo più tracce. Leggiamo in più documenti il titolo “Castel Capuano...”, ma con un diverso Codice Unico di Progetto, cioè il numero con cui il progetto viene identificato. Non più J63G11000120006, ma D69J14000340001.

E i documenti ci riportano al Min. Infrastrutture-Trasporti.

Non si tratta di confusione con l’altro progetto di recupero dell’edificio, quello interno al Grande Progetto Unesco, come ci era sembrato in un primo momento.

Dal *Rapporto Annuale di Esecuzione PON* del Min. Interno, apprendiamo che nel 2013 il nostro progetto è stato “definanziato” ed è stato trasferito sul PAG, Piano Azione Giovani.

Da PAC (Piano Azione Coesione) a PAG!

A questo punto subentra il Min. Infrastrutture-Trasporti e riusciamo a ricostruire la documentazione.

Troviamo:

- il bando di gara del Provv.OO.PP. NA per “*affidamento dei lavori di recupero...*”.

- l'esito di gara (2015) che affida i lavori al Consorzio Cooperative Costruzioni CCC Società Cooperativa-Bologna, per l'importo complessivo di euro 1.996.961,56".
- il decreto (2016), del Prov. OO.PP. NA da cui risulta che:

il Consorzio Intergra soc.coop subentra al Consorzio Coop. Costruzioni CCC e *“gli oneri finanziari connessi alla realizzazione dell'intervento sono imputabili alle risorse rinvenienti dal Fondo Sviluppo e Coesione nella disponibilità del Min. Infrastrutture e Trasporti-Dir. Gen. Edilizia Statale e Interventi Speciali”*.

Cambia, quindi, la fonte di finanziamento del progetto!

Da contatti telefonici con il Consorzio Integra apprendiamo che dei lavori si occupa la Coop. Archeologica FI. Il sito web conferma la notizia: Periodo intervento: 01/07/2015 - 01/07/2016.

Intanto, il Provveditorato OO.,PP., nel 2015, aveva approvato il progetto esecutivo del Raggruppamento Temporaneo di Professionisti, composto da R.A. Consulting s.r.l., Macchiaroli & Partners e dall'Ing. M. Cannaviello, per il recupero di Castel Capuano.

Ma sul decreto troviamo una richiesta di chiarimenti della Ragioneria Territoriale dello Stato per *“conoscere le modalità di affidamento della progettazione definitiva ed esecutiva al Raggruppamento ...”* e per giustificare l'inserimento nel quadro economico di alcune voci di spesa.

Raccolti i dati disponibili, ora dobbiamo comprendere le ragioni di tanta lentezza nella realizzazione del progetto. Per quanto ci sarà possibile, ascolteremo la voce dei protagonisti del procedimento, e cercheremo di capire se i lavori sono realmente iniziati e in che misura si accavalleranno con i lavori del Grande Progetto Unesco che sta iniziando in questi mesi.

Nei giorni scorsi abbiamo avuto l'opportunità di entrare a Castel Capuano e di scattare alcune foto. Solo qualche impalcatura...

Ma era proprio necessario approvare due progetti per il recupero dello stesso edificio?

Perché dal sito www.opencoesione.gov.it nel riepilogo del progetto, aggiornato ad aprile 2017, non risulta il cambio del CUP e tutti i dati di riferimento del progetto sono immutati?

A che titolo, a febbraio 2015, è stato versato il 2,24% della somma stanziata, dal momento che non era stata ancora compiuta alcuna delle opere previste nel progetto?

I lavori che sono stati progettati nel 2011 sono ancora attuali o, sono diventati superflui con l'approvazione del restauro di Castel Capuano nell'ambito del Grande Progetto Unesco?

E perché tanta lentezza nell'attuazione di un progetto ritenuto così importante dagli stessi Organi istituzionali? Nel Piano della Performance 2015-17 del Min. della giustizia al progetto viene attribuito un Valore target pari a 100%. E in tutte le relazioni annuali sull'Amministrazione della Giustizia, a partire dal 2012, si fa riferimento al progetto *“Castel Capuano antico tribunale...”*, sottolineando l'importanza di realizzare i lavori programmati.

Non ci sono dubbi, quindi, sull'importanza della riapertura di Castel Capuano, ma noi vogliamo raccogliere ulteriori dati per verificare se la chiusura del Tribunale ha inciso sul tasso di criminalità nella zona. Lo faremo attraverso l'analisi dei dati Istat e attraverso l'elaborazione di un questionario che pubblicheremo sulla nostra pagina Twitter e sul sito web che abbiamo creato per il progetto *“Ascuoladiopencoesione”*.